

Un abbraccio sincero... dalla Bolivia

Siamo nella regione di Santa Cruz in Bolivia, dove si stima siano circa 3.500 le bambine, bambini e gli adolescenti che vivono in un centro di accoglienza. La piaga più grande è il fenomeno dei minori che vivono in situazione di strada: si parla di alcune centinaia fino ad oltre i 1.500 ragazzi di strada nella sola città di Santa Cruz de la Sierra. Tra questi giovani è molto diffuso il consumo di alcol e droghe, in particolare colla e pasta base di cocaina. Questi bambini sono vittime di abbandono, povertà e maltrattamenti sofferti tra le mura domestiche.

È in questo contesto che si sprigiona il primo abbraccio raggiungendo, attraverso il Sostegno a Distanza, centinaia di bambine, bambini e adolescenti proprio nella città di Santa Cruz de la Sierra di cui si prende cura il «Progetto don Bosco». Ai ragazzi inseriti nel progetto vengono garantiti quelli che sono i diritti fondamentali. I ragazzi, inoltre, vengono educati al significato e al valore che tali diritti hanno nella loro vita. Il punto di partenza è la spiritualità salesiana che offre una prospettiva educativa basata non solamente sull'assistenza ma anche sulla piena responsabilità e autonomia di sé attraverso lo studio, il lavoro e la vita cristiana. Il «Progetto don Bosco» si trova ad operare con un complesso intervento sociale ed educativo realizzato dai Salesiani attraverso 6 case residenziali (*Techo Pinardi, Patio Don Bosco, Hogar Granja Moglia, Hogar Don Bosco, Mano Amiga e Barrio Juvenil*). Ciascuna casa costituisce una tappa specifica del percorso educativo finalizzato in primo luogo a togliere il bambino o l'adolescente dalla strada, quindi a favorire, quando possibile, un percorso di ricongiungimento familiare e, infine, ad accompagnarlo alla vita adulta attraverso un itinerario educativo e di formazione professionale. A queste strutture si aggiunge *Don Bosco en los Barrios*, collocata nel Plan 3000, una zona periferica tra le più povere della città, caratterizzata da elevati tassi di microcriminalità.

L'obiettivo permanente del VIS è la restituzione dei diritti alle bambine e ai bambini in situazione di strada o ad alto rischio sociale attraverso la continuità negli anni dei progetti proposti e l'accompagnamento nella valutazione della significatività degli stessi. La situazione della casa di accoglienza per adolescenti Techo Pinardi ne è un chiaro esempio: dal 2012, a richiesta delle autorità pubbliche, sono stati accolti alcuni adolescenti con responsabilità penale in attesa di giudizio e nel 2015 si è valutata la possibilità di presentare una proposta pedagogica concreta di lavoro. Abbiamo osservato l'efficacia degli interventi educativi alla luce del sistema preventivo di Don Bosco e la giustizia riparativa: gli adolescenti hanno dato una risposta positiva alla metodologia salesiana, per esempio con l'abbandono di comportamenti negativi, la costruzione di progetti di vita sani, l'avvicinamento alla propria famiglia, il pentimento e il desiderio di riscatto sociale. Ora Techo Pinardi si presenta come una risposta innovativa per adolescenti con responsabilità penale di 14 e 15 anni. Con una capacità massima di 40 ragazzi in attesa di giudizio, attraverso il sistema preventivo e la filosofia riparativa si cammina affinché questi possano assumersi le proprie responsabilità, riparare se colpevoli il danno commesso, conoscere il perdono e sognare un futuro migliore e possibile.





... e una PERLA dal nostro volontario

“Qualche giorno fa stavo conversando con suor Rosario, una monaca francescana Direttrice da quasi 15 anni di un centro residenziale che accoglie più di 150 bambine in situazione di alto rischio sociale, soprattutto vittime di violenza. Ambedue ci stupivamo del fatto che, nonostante il passare degli anni e la consuetudine dell'incontro-scontro con migliaia di piccole vite segnate dal dolore e da traumi feroci, invece di diventare più pratici e razionali ci riscopriamo più tolleranti e pazienti. Ridevamo, sorpresi dell'esperienza comune, di come le persone che da poco tempo entrano a lavorare nei centri (educatori, psicologi o assistenti sociali) ci recriminano di essere troppo accondiscendenti, secondo loro “permissivi” nei riguardi di quei bambini o ragazzi che hanno infranto le regole... Ciò che mi colpisce, e sempre più mi impressiona e mi lascia sbalordito, è la capacità di resilienza delle piccole, dei piccoli e degli adolescenti che ogni giorno incontro nella strada o vivono nei centri del Progetto Don Bosco. Rimango allibito, al conoscerne le storie personali, di come siano stati capaci semplicemente di sopravvivere! Ammiro di cuore la loro semplicità, la forza di credere in una vita diversa, migliore. Non è semplice vivere in un ambiente che imita la famiglia ed è molto frequente che si vivano situazioni di frustrazione, solitudine e tristezza. Nonostante questo, i bambini e ragazzi dimostrano una forza interiore che, orientata al bene, riesce a compiere veri e propri miracoli di vita. A volte,

quando in carcere incontro alcuni ragazzi che sono passati per i centri, mi chiedo se noi educatori siamo stati capaci di trasmettere loro la stessa forza e perseveranza che li ha portati al nostro incontro. Ogni persona sceglie che cammino intraprendere... credo che l'amore che muove la loro vocazione alla vita debba essere corrisposto da noi educatori, operatori sociali, benefattori, con altrettanta forza... in fondo, è semplicemente il nostro DNA salesiano.” (Paolo Trevisanato)

A Natale e per il 2016 attiva subito un Sostegno a Distanza:

- con **300 euro per un anno**
- oppure **25 euro mensili**

farai arrivare il tuo

abbraccio sincero

ai bambini e ragazzi del Progetto Don Bosco Santa Cruz

Puoi fare una donazione intestata a **VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo** tramite:

- bonifico bancario presso Banca Popolare Etica
IBAN IT70F0501803200000000520000
- conto corrente postale 88182001
- donazioni online www.volint.it/vis/donazioni
- donazione regolare (SDD)

Causale: **SAD BOLIVIA 2016**

